

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso	G.A.B. CH-6501 Bellinzona			
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben
A démenagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto
				P.P./Journal CH-6501 Bellinzona

Bisogna sapere spendere

di Sandro Lombardi

Potenziare il capitale umano, per rendere più competitive le imprese esistenti, far loro intraprendere attività innovative o creare imprese nuove. Migliorando con la formazione le competenze di chi lavora; incrementando il livello di conoscenza di chi si avvia al lavoro; creando una nuova generazione di ricercatori, capaci di portare avanti quelle attività "strutturate" di ricerca e sviluppo che dovrebbero essere oggetto di relevantissime iniezioni finanziarie nel prossimo futuro.

È la ricetta al momento forse più "gettata", nel nostro Paese e in tutta Europa, come antidoto al tanto temuto declino.

A parole tutti l'approvano, concretamente accade assai poco. Lo Stato riduce le risorse, privilegiando destinazioni più improduttive ma politicamente "impellenti".

È cronaca di questi mesi e non voglio insistere, proprio su questa rivista, sulla necessità di una via "virtuosa" che porti per me rapidamente all'annullamento del deficit dei conti cantonali.

Le imprese non fanno di meglio: perché poco inclini a spese discrezionali dal ritorno incerto in periodi di debolezza del mercato; o perché, soprattutto le medio-piccole che sono la maggioranza nel nostro Paese, abituate da sempre a

giudicare la formazione sul campo più efficace di quella a tavolino.

A fronte di questo viene naturale chiedersi: soffre veramente di problemi strutturali la nostra economia? Necessita veramente di antidoti così difficili da "digerire"? Si può evitare che gli investimenti in formazione e ricerca si trasformino, come molti temono, in sostanziali sprechi?

La strutturalità dei problemi della nostra economia mi sembra stia emergendo sempre più chiaramente. È in atto una nuova gigantesca ondata di redistribuzione delle produzioni su scala mondiale, indotta da tre macrofattori:

- la caduta delle barriere commerciali, culminata con l'ingresso della Cina nel WTO;
- la caduta delle barriere del know-how, generata dai relevantissimi fenomeni di "delocalizzazione" dai Paesi ricchi (Svizzera compresa) a quelli emergenti;
- la caduta delle barriere geografiche, per lo sviluppo delle telecomunicazioni e di internet.

Le prospettive non sono però solo "nere": vi è una domanda in forte crescita nelle aree emergenti, quali la Cina o l'India, e si aprono nuovi spiragli nei Paesi ricchi, con il "rimiscolarsi delle

carte" dovuto al rompersi degli equilibri. L'importante è non stare fermi, sperando che tutto ritorni come prima, ma darsi da fare per individuare nuove attività e nuovi differenziali competitivi: e in questo la qualità del capitale umano e la ricerca possono e devono giocare un ruolo determinante. Con tre grandi ostacoli da superare, però.

1. Anche disponendo dei soldi che al momento non ci sono, occorre "saperli spendere". La difficile misurabilità dei ritorni degli investimenti in formazione e ricerca impone una decisa selezione delle priorità.

2. La produzione di capitale umano qualificato deve trovare come "sponda" imprese pronte ad accoglierlo e a valorizzarlo. Non possiamo permetterci una disoccupazione giovanile qualificata professionalmente.

3. La formazione e la ricerca, per essere generatrici di cambiamento e di innovazione, devono sposarsi con un forte spirito imprenditoriale: una notevole sfida per la cultura di un Paese che ha spesso scavato un fossato profondo fra chi intraprende in attività di industria e chi si concede sempre e solo ai servizi, meglio se statali.

*Direttore AITI
(Associazione industrie ticinesi)
Deputato al Gran Consiglio

Ottimo successo della Giornata dei diritti del bambino

Sono stati circa 4000 i bambini e i ragazzi che in tutta la Svizzera il 20 novembre 2003 hanno partecipato alle manifestazioni promosse da Terre des hommes, per il sesto anno consecutivo, in occasione di questa ricorrenza.

In Ticino è stato segnato un nuovo record sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti (quasi 350), sia per l'entità delle offerte raccolte: addirittura 10'010 franchi (6'656 fr. nel 2002 e 6'017 fr. nel 2001).

Alla giornata erano presenti le scuole medie di Agno (classe 4 D), Bedigliora

(classi 3 A e 3 C), Bellinzona (classi 1 A, 1 B, 1 C, 1 D), Breganzona (classe 3 B), Riva San Vitale (classi 1 A, 1 B e 1 C), le scuole elementari di Bioggio (classe 5.), Chiaso (classi 4 A e 4 B), Ponte Capriasca (classe 5 B), Quartino (classi 3. e 4.) e i membri junior del gruppo genitori delle scuole medie di Breganzona.

Ogni allievo merita di essere ringraziato e complimentato per l'impegno profuso nell'aiutare i clienti dei grandi magazzini a riporre nei sacchetti gli acquisti, nell'offrire ai passanti il materiale informativo di Terre des hommes

ed altra merce (tra cui le ottime torte preparate dai partecipanti e i bigliettini d'auguri), nel lucidare le scarpe, nel distribuire palloncini.

Il gruppo Ticino di Terre des hommes si rallegra per l'ammirevole entusiasmo dimostrato dai partecipanti e dai docenti che ha permesso di raggiungere un risultato finanziario davvero eccezionale destinato ai programmi d'intervento a favore dei bambini della strada in Afghanistan, Bangladesh, Brasile, Burundi, Etiopia, Guinea, Romania e Vietnam.

Redazione:

Diego Erba – direttore responsabile,
Maria Luisa Delcò, Cristiana Lavo,
Paola Mäusli-Pellegatta,
Giorgio Merzaghi, Luca Pedrini,
Viviana Ravasi, Renato Vago,
Kathya Tamagni Bernasconi.

Segreteria e pubblicità:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport,
Divisione della scuola, 6501 Bellinzona
tel. 091 814 34 65/55, fax 091 814 44 92
e-mail decs-ds@ti.ch

Concetto grafico:

Variante SA, Bellinzona
www.variante.ch

Stampa e impaginazione:

Salvioni arti grafiche
Bellinzona
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno

Tasse:

abbonamento annuale fr. 20.–
fascicolo singolo fr. 4.–